

Dichiarazione di sintesi

(*variante PSC e variante POC*)

VARIANTE APPROVATA DAL C.C. CON DELIBERA N. ... DEL .../.../.....

SINDACO
LUCA VECCHI

ASSESSORE RIGENERAZIONE URBANA E DEL TERRITORIO
ALEX PRATISSOLI

RUP
COORDINAMENTO GENERALE E URBANISTICO
DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
Elisa Iori

Equipe di progettazione

progettazione urbana

Maddalena Fortelli

valsat

Andrea Anceschi, Matilde Bianchi

Aldo Treville

coordinamento amministrativo

Giovanna Vellani

Claudia Bortolani, Cristina Romani

INDICE

Premesse.....	2
1. Interazioni tra l'iter di variante e il percorso di valutazione.....	4
2. Modalità di partecipazione e consultazione delle parti.....	7
3. Osservazioni, contributi valutativi e pareri espressi.....	10
4. Parete motivato dell'Autorità' competente in materia di Vas-Valsat.....	13
5. I principali temi ambientali emersi e le ragioni per le quali sono state effettuate le scelte di variante alla luce delle alternative possibili.....	15
6. Modifiche alla variante conseguenti agli esiti delle consultazioni e del parere motivato.....	25
Conclusione.....	27

Premesse

Il presente documento assume valore di Dichiarazione di Sintesi del procedimento valutativo della variante al PSC e del procedimento valutativo della variante al POC svolte entrambe nell'ambito del "procedimento unico semplificato ai sensi e per gli effetti degli artt. 36 ter e 36 octies della L.R.20/2000, comprensivo di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria ai sensi della L.R. n. 9/1999, per l'approvazione del progetto preliminare e definitivo dell'opera di interesse pubblico Arena eventi Campovolo in variante al PSC e al POC, corredato di Valutazione Ambientale Strategica".

Ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Dichiarazione di sintesi è un documento *"in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*

Entrambe le varianti ed entrambe le Valutazioni Ambientali (VAS-Valsat) hanno seguito un percorso comune (variante + valutazione) sin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione delle Varianti stesse. La presente Dichiarazione di sintesi si articola in un testo che raccoglie le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale, le strategie individuate e le modifiche intervenute a seguito del processo di osservazioni al PSC e al POC e relative controdeduzioni fornite. Ai fini di un'esauritiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato di elaborazione delle Varianti e della valutazione ambientale;
2. fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate, sulla partecipazione del pubblico ed elenca i soggetti coinvolti;
3. dà informazioni sui contributi ricevuti e sui pareri espressi;
4. richiama il "parere motivato" espresso da parte dell'autorità competente per la VAS-Valsat;
5. illustra i principali temi ambientali emersi e le ragioni per le quali sono state effettuate le scelte di Variante alla luce delle alternative possibili;
6. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di

come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;

7. dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute.

1. Interazioni tra l'iter di variante e il percorso di valutazione

Grazie al disposto della L.R. 20/2000, l'iter di formazione dei Piani urbanistici, e delle sue varianti, prevedono una forte integrazione col processo di valutazione ambientale (Valsat-VAS). In particolare tale intrecciamento tra pianificazione e valutazione è previsto nelle seguenti fasi:

- fase preliminare/conferenza di pianificazione: i documenti preliminari di piano sono accompagnati da una valsat preventiva/rapporto ambientale preliminare;
- i documenti preliminari sono oggetti di valutazione, discussione e aggiornamento in funzione delle fasi delle conferenze di pianificazione;
- fase di adozione e deposito: i documenti adottati sono accompagnati da un documento di valsat/rapporto ambientale;
- i documenti adottati sono oggetto di osservazioni sia per la parte “urbanistica” sia per la parte di “valutazione ambientale”;
- fase di controdeduzioni: l'Autorità procedente (Comune) propone un accoglimento o meno delle osservazioni e predispone i documenti di piano controdedotti;
- l'Autorità Competente (Provincia) si esprime sia sui documenti di Piano nell'ambito delle riserve o intesa, sia sulla valutazione ambientale (espressione del parere motivato);
- l'Autorità procedente (Comune) approva i documenti di piano comprensivi del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi.

E' pertanto posta in evidenza l'interazione tra la valutazione ambientale e l'elaborazione della presente variante: gli esiti delle attività di valutazione sono state considerate nella elaborazione dei documenti di variante sin dalle fasi preliminari.

Da un punto di vista delle seguenti macrofasi previste dal D.Lgs. 152/06 il percorso valutativo prevede alcune integrazioni alle fasi dalla L.R. 20/00:

- la fase preliminare: elaborazione del rapporto ambientale preliminare e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- l'elaborazione del Piano: elaborazione del rapporto ambientale come parte integrante dei documenti da adottare (eventualmente comprensivo dello studio di incidenza nei casi di potenziale interferenza con i siti della Rete Natura 2000);
- lo svolgimento delle consultazioni: pubblicazione sul sito web (dell'Autorità Competente e

dell'Autorità Procedente) dei documenti del piano, comprensivi del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni: in fase di controdeduzioni, le osservazioni il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente sono tenute in considerazione per una eventuale revisione del piano;
- la decisione: espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente (Provincia), con specifica evidenza all'interno delle riserve o intesa al piano;
- l'informazione sulla decisione: pubblicazione sul sito web dell'Autorità Competente e della Autorità Procedente del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;
- il monitoraggio: elaborazione di un piano di monitoraggio, approvazione dello stesso come parte integrante dei documenti di piano, predisposizione delle “misure adottate in merito al monitoraggio” e pubblicazione sul sito web dell'Autorità Competente e della Autorità Procedente.

In particolare, le varianti in oggetto seguono il procedimento unico semplificato ai sensi e per gli effetti degli artt. 36 ter e 36 octies della L.R.20/2000, integrato con le fasi di valutazione ambientale previste dal D.Lgs. 152/2006.

Pertanto le fasi di pianificazione e di valutazione per la variante in oggetto sono state:

- predisposizione della documentazione di Variante e del documento di Valsat-VAS-Rapporto Ambientale;
- i documenti di Variante e di Valsat - VAS-Rapporto Ambientale sono stati contestualmente adottati e depositati per 60 giorni, con pubblicazione dell'avviso sul BURERT e sul sito web comunale;
- sono state ricevute osservazioni, pareri e contributi ai documenti di Variante e a quelli di Valsat-VAS-Rapporto Ambientale;
- l'Autorità Competente per la VAS-Valsat (Provincia) ha espresso due riserve sulla Variante POC e contestualmente ha fornito il “parere motivato” di VAS-Valsat;
- il Comune di Reggio Emilia ha deciso in merito alle osservazioni presentate (Relazione di Controdeduzione) e ha risposto in merito al parere motivato (Dichiarazione di Sintesi)
- il Comune approva i documenti di Variante, comprensivi dei documenti di VAS-Valsat

(Rapporto Ambientale contenente le misure in merito al monitoraggio, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di Sintesi).

2. Modalità di partecipazione e consultazione delle parti

Come anticipato al paragrafo precedente, le modalità di partecipazione e consultazioni delle parti seguono il procedimento unico semplificato ai sensi e per gli effetti degli artt. 36 ter e 36 octies della L.R.20/2000, comprensivo di procedura di valutazione di impatto ambientale volontaria ai sensi della L.R. n. 9/1999.

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione va dato atto che gli elaborati del procedimento unico di approvazione del progetto preliminare e definitivo, comprensivi degli elaborati di variante al PSC e al POC, dei relativi Rapporti Ambientali e Sintesi non Tecnica, del SIA e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA volontaria, afferenti al progetto denominato "Arena Eventi Campovolo", sono stati continuativamente depositati, ai sensi degli articoli 36 ter e seguenti della L.R.20/00 e dell'art.14 della L.R.9/99, contemporaneamente alla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT n.108 del 19.04.2017 e sull'albo pretorio online, a partire dal giorno 19 aprile 2017 per 60 giorni interi e consecutivi e cioè fino al 19 giugno 2017 (data che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati), presso l'Archivio Generale del Comune di Reggio Emilia e pubblicati sul sito Internet dedicato (<http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/arena-eventi-campovolo>).

Essendo le varianti connesse alla procedura di VIA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.14 della L.R.9/1999, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA volontaria sono stati depositati altresì presso la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia Romagna.

Inoltre è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito con avviso pubblicato sui quotidiani "Il Resto del Carlino" e "Gazzetta di Reggio" del 19 aprile 2017.

Non sono state presentate osservazioni entro il termine previsto del 19/06/2017 né successivamente

Contemporaneamente al deposito, gli elaborati sono stati trasmessi ai seguenti soggetti:

Soggetti della Conferenza di Servizi:

- Comune di Reggio Emilia

- Provincia di Reggio Emilia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena,
- ARPAE di Reggio Emilia (Sez. territoriale e SAC)
- Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- ENAC (Direzione Pianificazione e Progetti, Direzione Operazioni Nord Est)
- AUSL - Dipartimento di Igiene pubblica
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- IRETI S.p.A

Altro Enti ed Amministrazioni:

- Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Campegine, Cadelbosco Sopra, Casalgrande, Cavriago, Correggio, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano
- Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia
- Seta S.p.A.
- Agenzia del Demanio
- ATERSIR - Agenzia territoriale Emilia Romagna
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Enel S.p.A.
- Autostrade per L'Italia S.p.A
- A.N.A.S.
- Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia
- FER s.r.l.
- 6^ Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari
- Aeronautica Militare

- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
- Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.)
- ENEL Distribuzione S.p.A.
- SNAM
- Telecom
- Regione Emilia Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica e Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

3. Osservazioni, contributi valutativi e pareri espressi

Alla scadenza del deposito (19/06/2017) non sono state presentate osservazioni alle varianti agli strumenti urbanistici PSC e POC così come risulta dall'attestazione dell'archivio generale in calce all'atto PG.n. PG.n.37751/2017.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 18 maggio 2017 è stata ravvisata la necessità di integrazioni documentali, pertanto con nota PG n. 69296 del 10/07/2017 il Comune di Reggio Emilia, in esito alla prima Conferenza di Servizi e ai contributi valutativi e richieste pervenute in forma scritta dai partecipanti della Conferenza (Bonifica, ARPAE sezione territoriale, Provincia, AUSL, ARPAE-SAC, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale, acquisite rispettivamente ai PG n. 56977 del 09/06/2017, PG 57454 del 12/06/2017, PG 61315 del 20/06/2017, PG 63024 del 23/06/2017, PG 64854 del 28/06/2017), ha richiesto integrazioni e approfondimenti. Gli elaborati progettuali sono stati pertanto integrati; anche in tema di varianti al PSC e al POC si è provveduto a integrare gli elaborati di variante, comprensivi dei documenti di Valsat-Rapporto Ambientale, sulla base dei contributi valutativi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, sopra richiamati.

Sono infine stati ricevuti i seguenti pareri, in parte pertinenti alle varianti in oggetto:

- parere favorevole con prescrizioni espresso da ENAC Direzione Operazioni Nord-Est per quanto di competenza sentite le Direzioni interessate, espresso con nota prot. -TNE-06/09/2017-0089450-P, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. 89994 del 07/07/17;
- parere favorevole per quanto agli aspetti e alle valutazioni di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresso con nota prot. 17989 del 01/08//17, acquisito agli atti del Comune di Reggio Emila al prot. 77957 del 01/08/17;
- parere favorevole con prescrizioni, espresso da IRETI S.p.A. con nota prot. 13679 dell 28/08/17, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. 86530 del 29/08/17;
- Nulla Osta Idraulico, di cui agli artt. 93, 96, 97 e 98 del Testo Unico n.523 del 25/07/1904 e parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio Area Affluenti Po con nota prot. PC/2017/35199 del 30/08/2017, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot.

86961 del 30/08/17;

- parere favorevole espresso da AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica con nota prot. 80617 del 04/09/17, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. 88310 del 04/09/17;
- parere favorevole con prescrizioni espresso da ARPAE (Sez. territoriale e SAC) con nota prot. PGRE 10343/2017 del 06/09/2017, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. 90114 del 07/09/17;
- assenso allo scarico delle acque meteoriche e parere con prescrizioni espresso dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con nota prot. 16032 del 14/09/17, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. 93003 del 14/09/17;
- parere di massima favorevole, espresso dal Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia con nota prot. 0013652 del 04/10/2017, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. PG.101853 del 04/10/2017;
- parere favorevole sull'impatto ambientale VIA, ai sensi dell'art. 18 comma 5 della L.R. 9/99 con prescrizioni espresso dalla Provincia di Reggio Emilia, con Decreto 171 del 12/10/2007, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. PG.93478 del 17/10/2017;
- parere favorevole sulla localizzazione delle opere e sulla variante agli strumenti urbanistici territoriali, con riserve e osservazioni, espresso dalla Provincia di Reggio Emilia, con Decreto 171 del 12/10/2007, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. PG.93478 del 17/10/2017;
- approvazione della proposta di modifiche all'accordo territoriale per il polo funzionale aeroporto "Città del Tricolore" nel territorio comunale di Reggio Emilia espressa dalla Provincia di Reggio Emilia, con Decreto 172 del 12/10/2007;
- parere motivato VAS condizionato espresso dalla Provincia di Reggio Emilia, con Decreto 171 del 12/10/2007, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. PG.93478 del 17/10/2017;
- assenso preliminare alla concessione alla derivazione di acque superficiali ad uso irriguo extra agricolo, espresso dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con nota prot. 17470 del 11/10/2017, trasmesso ad Aeroporto SPA e da questo trasmesso in data 18/10/2017 al Comune di Reggio Emilia ed acquisito al PG.n. 107910;
- parere favorevole con prescrizioni espresso dal Servizio Ambiente del Comune di Reggio Emilia con nota prot. PG 107951 del 18/10/2017;
- autorizzazione paesaggistica, espressa dal Comune di Reggio Emilia, Area Competitività e

Innovazione Sociale con nota prot. PG.110657 del 24/10/2017;

La proposta di controdeduzione è stata esaminata dalla competente Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, che ha espresso parere favorevole nella seduta del 03/10/2017 (Verbale n. 16);

La proposta di controdeduzione è stata altresì esaminata dalla competente Commissione Consiliare Uso e Assetto del Territorio nelle sedute del 28/10/2017 e del 03/11/2017.

Tutte le osservazioni/pareri pervenuti sono riportati integralmente in allegato alla Relazione di Controdeduzione, e sono stati istruiti dal Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana che ha successivamente formulato le conseguenti proposte di controdeduzione.

4. Parete motivato dell'Autorità' competente in materia di Vas-Valsat

La Provincia di Reggio Emilia, Autorità Competente per la VAS-Valsat, ha espresso il “parere motivato”, sia per la variante PSC sia per la variante POC, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 all'interno del Decreto Presidenziale Decreto 171 del 12/10/2007, acquisita agli atti del Comune di Reggio Emilia al prot. PG.93478 del 17/10/2017 (allegato alla Relazione di Controdeduzione). Si riporta qui un estratto:

“per quanto attiene alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT):

➤ visti i pareri di:

- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Sezione di Reggio Emilia - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia-Montecchio e Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, acquisito al nostro prot. 19523 del 02/08/2017;*
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Affluenti Po, Sede di Reggio Emilia, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*
- IRETI, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*
- Agenzia Mobilità Reggio Emilia, acquisito al nostro prot. 22763 del 15/09/2017;*

➤ visto, infine, il Rapporto Istruttorio di Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia acquisito agli atti il 04/10/2017, nostro prot. 24207;

il Responsabile del Procedimento propone di esprimere Parere Motivato positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente alle VALSAT delle Varianti PSC e POC del Comune di Reggio Emilia, connesse all'approvazione dei progetti preliminare e definitivo dell'opera di interesse pubblico Arena Eventi Campovolo, nell'ambito del procedimento unico semplificato avviato dal Comune di Reggio Emilia con delibera di Giunta Comunale n. 55 del 13/04/2017, a condizione che siano apportate le misure di mitigazione e compensazione di seguito riportate:

- *dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nei pareri sopra riportati;*
- *nel Rapporto ambientale è applicato il metodo di calcolo previsto dal progetto CarbonZERO per la stima del bilancio delle emissioni di CO2 derivanti dai fabbisogni energetici degli edifici previsti nel 1^ stralcio attuativo del comparto PF6-1; ai fini della compensazione della quota residua di CO2 emessa, tenuto conto di quanto evidenziato nella "Relazione paesaggistica" e di quanto previsto negli elaborati progettuali in merito alla connessione ecologico-naturalistica dell'Arena al sistema dei parchi posti a cintura della zona aeroportuale anche attraverso l'implementazione della dotazione ecologica perimetrale con piantumazione di alberi e arbusti lungo il Torrente Rodano ad est ed il Canale di Reggio a nord, si chiede di escludere l'opzione di acquisto di crediti volontari di emissione privilegiando l'attuazione di concrete misure operative che prevedano ulteriori interventi di piantumazione di essenze arboree con funzione anche di valorizzazione paesaggistica e di potenziamento della rete ecologica"*

5. I principali temi ambientali emersi e le ragioni per le quali sono state effettuate le scelte di variante alla luce delle alternative possibili

I principali temi ambientali emersi nel procedimento di valutazione ambientale della variante PSC sono stati i seguenti. Si riportano in estratto gli esiti delle valutazioni e le prescrizioni individuate.

Smaltimento delle acque

Con riferimento alle acque meteoriche, come previsto dall'art. 2.32 e 5.2 delle NA del PSC , e dall'art. 13 comma 5 delle NA del POC, al fine di attuare gli obiettivi e gli indirizzi per la tutela qualitativa delle risorse idriche si applica il principio dell'invarianza idraulica. Pertanto, la progettazione di interventi connessi alla variante in oggetto dovrà valutare le eventuali impermeabilizzazioni delle aree esterne e prevedere reti separate tra acque bianche e nere verificando la funzionalità idraulica del collettore fognario ricevente lo scarico del comparto, al fine di evitare sovraccarichi della rete drenante.

Rischio idraulico

Poiché l'area oggetto di variante ricade all'interno nelle "aree a pericolosità P2" del "reticolo secondario di pianura" (RSP) nelle "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni" del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PRGA) dell'Autorità di Bacino del Po, è necessario tenere in considerazione le disposizioni in merito l'aggiornamento agli indirizzi della pianificazione urbanistica. Nello specifico, le aree interessate dalla variante dovranno eventualmente prevedere misure volte a ridurre la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana, e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Tra le misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture, alle quali si rimanda (DGR n-1300/2016), sono indicate alcuni possibili accorgimenti che devono essere utilizzati per la mitigazione del rischio e che devono essere assunti in sede di progettazione al fine di garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità, tra i quali: 1) la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione; 2) evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di autoprotezione; 3) favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

Sicurezza dal punto di vista geotecnico e sismico

Poiché l'area oggetto di variante ricade nelle "aree soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti" classe G (PSC art. 2.40, sismica: classe degli effetti attesi), si evidenzia che queste zone sono potenzialmente soggette ad amplificazione e cedimenti a causa della presenza di sedimenti fini, limosi e argillosi, con caratteristiche meccaniche scadenti. Nel caso di trasformazione dell'area, i progetti previsti dovranno essere corredati da indagini puntuali e relazioni di analisi (Relazioni Geologica, di Modellazione Sismica e Geotecnica), ove previsto dalla vigente normativa in materia sismica e di norme tecniche per le costruzioni. La fattibilità di interventi strutturali ed ampliamenti dovrà essere attentamente valutata in relazione alla stima delle variazioni di carico e comunque le prescrizioni contenute nelle relazioni geologico-geotecniche e sismica assumeranno carattere di cogenza per la fase esecutiva.

Inquinamento luminoso

Poiché l'area oggetto di variante è ricompresa all'interno delle zone di protezione dall'inquinamento luminoso per l'osservatorio di Iano, nel caso di intervento, in relazione agli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, occorre rispettare le disposizioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, in particolare in conformità alle norme e procedure di cui alla L.R. 19/2003, "Norme in materia di Riduzione dell'Inquinamento luminoso e di Risparmio Energetico" e della rispettiva Direttiva Regionale "Terza Direttiva" regionale sull'inquinamento luminoso (DGR 1732 del 12/11/2015).

Incremento della resilienza urbana

Considerato che l'area si trova in un contesto urbanizzato anche se a bassa densità, pertanto parzialmente soggetto a potenziali effetti di isola di calore con aggravio di eventuali ondate di calore estive, si richiama il tema del rischio termico (isola di calore/ondate di calore). In attesa che il Comune si doti di una Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, e di un Piano di adattamento, è fin da ora necessario che i progettisti di eventuali interventi di riqualificazione incrementino la resilienza del sistema urbano rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico. Come anticipato nel progetto di nuova legge urbanistica regionale approvato con DGR in data 27 febbraio 2017, è tema cruciale della rigenerazione urbana la previsione di strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, di ridurre la concentrazione di inquinanti e di calore urbano, e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani. Concorrono alla realizzazione di tali obiettivi la dotazione di spazi verdi piantumati, di bacini o zone umide, il

mantenimento o la creazione di spazi aperti all'interno del territorio urbano.

Zonizzazione Acustica

Considerata la tipologia di attività potenzialmente previste a seguito della variante, con possibili impatti in tema di rumore, nel caso di interventi dell'area si dovrà garantire il rispetto delle soglie di rumore equivalenti stabilite dalla Zonizzazione Acustica e dalle disposizioni nazionali e regionali in materia, in quanto applicabili. Pertanto, sulla base di dettagliati e adeguati studi previsionali, qualora il livello di rumore atteso non rispetti le soglie di cui sopra, il progetto, deve introdurre tutti gli accorgimenti progettuali (riguardanti la morfologia urbana, la modellazione del suolo, la vegetazione, la disposizione dei corpi di fabbrica, ecc.) tali da garantire il rispetto delle soglie suddette.

Si evidenzia che le attività rumorose a carattere temporaneo come i concerti, possono essere realizzate in deroga ai limiti ed orari stabiliti dalla Classificazione Acustica ed è il Comune che ne autorizza lo svolgimento, ai sensi dell'art. 6 co. h della Legge Quadro n.447/95 e dell'art. 11 co.1 della L.R. n. 15/01 e s.m. e i., sulla base dell'apposito regolamento comunale e provvedimenti conseguenti (Regolamento Comunale per la Disciplina di Attività Rumorose (integrato con i criteri della delibera della Giunta Regionale n° 45 del 21/01/02).

E' stata segnalata la necessità di modificare la Zonizzazione Acustica Comunale, e sono stati predisposti gli elaborati di variante che prevedono una modifica cartografica e normativa. In particolare, è stata individuata con apposita simbologia sulla cartografia della Zonizzazione Acustica Comunale l'ambito dell'Arena Campovolo, per il quale, limitatamente ai periodi di svolgimento di eventi e manifestazioni al suo interno, vigono le prescrizioni appositamente indicate nelle norme tecniche. E' stato inoltre previsto l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione di un nuovo articolo 1.4.11.

Sistema naturale, paesaggio e tutele storiche

Poichè l'area oggetto di variante è interessata dalla presenza del torrente Rodano, "acqua pubblica" tutelata ai sensi del D.lgs. 42/2004, dalla "zona di particolare interesse paesaggistico ambientale: integrazioni PSC", e da "invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (PSC art.2.5)", relativamente al canale denominato Reggio III, nel caso di trasformazione del polo è pertanto richiesta tutela per i corsi d'acqua ed è necessaria l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di interventi che interferiscono con l'area vincolata. Inoltre, poiché l'area oggetto di variante è interessata da un corridoio primario della rete ecologica (torrente Rodano) e dal suo potenziamento, dall'ambito paesaggistico di cintura: cunei verdi, paesaggio di rilievo strategico, e dall'ambito fluviale strategico del Rodano, nel caso di trasformazione del polo

funzionale con interferenze sulla rete ecologica, dovranno essere previsti:

- valorizzazione e implementazione degli elementi della rete ecologica locale, in particolare per quanto riguarda il raccordo con l'ambito del Torrente Rodano ed il vasto cuneo verde compreso tra il polo funzionale e la linea ferroviaria, anche attraverso interventi di rinaturazione e valorizzazione ambientale;
- poiché il polo funzionale è inserito ai margini dell'urbanizzato in stretta relazione con il contesto agricolo circostante, gli eventuali interventi dovranno preservare e valorizzare le relazioni con il territorio agricolo circostante;
- salvaguardia del livello di naturalità proprio dell'area;
- valorizzazione e potenziamento dei tracciati di interesse storico-paesaggistico;
- poiché l'area è ampiamente interessata da varchi di visuale, è necessario preservare l'apertura visiva, con particolare riferimento ai varchi visivi lungo via dell'Aeronautica/via del Partigiano;
- rafforzamento del livello di naturalità del Torrente Rodano e del relativo ambito fluviale;
- attuazione delle linee di indirizzo contenute nei focus sugli aspetti paesaggistici integranti il PSC.

Poiché l'area oggetto di variante interessa la “viabilità storica di livello provinciale (PTCP)” e “viabilità storica di livello locale” (PSC art. 2.17), ovvero via dell'Aeronautica e via Montagnani-Marelli, secondo quanto previsto all'art. 2.17 del PSC, sono previsti criteri di tutela per l'interesse storico-testimoniale dei tracciati della viabilità storica al fine di perseguirne la tutela e valorizzazione; si rimanda all'art. 2.17 per le disposizioni che prevedono il mantenimento e il ripristino dei tracciati e delle relazioni con le altre componenti storiche e/o paesaggistiche, l'utilizzo dei percorsi per la fruizione dei luoghi, anche turistico-culturale, la conservazione degli elementi di pertinenza e di arredo.

Poiché l'area oggetto di variante interessa il “sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche”, secondo quanto indicato all'art. 2.18 del PSC, è prevista la tutela degli elementi che rivestono particolare interesse storico-testimoniale, tra i quali il Canale Ducale d'Enza e il manufatto idraulico storico nell'intersezione tra il torrente Todano e il canale.

La scheda di PSC e il testo dell'Accordo territoriale riportano una sintesi delle principali prescrizioni di tipo ambientale che riguardano misure di mitigazione dell'impatto e di miglioramento della qualità ambientale dell'area sopra elencate.

I principali temi ambientali emersi nel procedimento di valutazione ambientale della variante POC sono stati i seguenti. Si riportano in estratto gli esiti delle valutazioni e le prescrizioni individuate.

Accessibilità e mobilità sostenibile

La scheda norma PO.4.1, relativa al comparto PF_6-1 oggetto della presente variante, recepisce quanto previsto nella scheda P4.3a del PSC, relativa al polo funzionale F6, anche in tema di mobilità: con riferimento allo schema direttore, sono recepite e tradotte le indicazioni della scheda di PSC pertinenti alla scale e ai confini del comparto PF_6-1 (parte del complessivo polo PF6, al quale molte delle indicazioni si riferiscono), prevedendo ad esempio un doppio accesso all'area (e la differenziazione degli accessi tra area operativa e area non operativa in modo da eliminare possibili punti di conflitto viario) e completando i collegamenti ciclabili (raccordo ciclopedonale con il parco lineare del Torrente Rodano). Ulteriori condizioni e limiti per l'attuazione del comparto PF_6-1 sono:

- produrre uno “studio di gestione della mobilità” finalizzato a stimare gli impatti sulla viabilità locale e a proporre misure infrastrutturali e gestionali per garantire l'assenza di criticità, tra le quali: soluzioni per aumentare l'offerta di mobilità (trasporto in treno, bus, bus turistici, trasporto collettivo in car pooling) e ridurre la domanda di mobilità con mezzo privato e bassa occupazione, e garantire una corretta accessibilità (dimensionare opportunamente le aree di sosta per auto, temporanee e permanenti, e rendere efficiente ed ordinato l'accesso ai diversi parcheggi, organizzare gli itinerari pedonali dai parcheggi all'ingresso dell'area ospitante l'evento, minimizzando i punti di conflitto fra flussi pedonali e flussi automobilistici);
- adottare soluzioni volte alla creazione di spazi di vita accessibili anche alle categorie di persone sensibili (bambini, anziani, diversamente abili).

Qualità dell'aria ed emissioni climalteranti

Considerate la tipologia di attività potenzialmente prevista a seguito della variante, tra le quali la realizzazione in sede permanente di attività di spettacolo ed eventi, è necessario gestire le emissioni potenzialmente derivanti dall'eventuale mobilità su strada indotta (combustione da veicoli) e dai consumi energetici/climatizzazione degli edifici (combustione per produzione di energia). Con riferimento al tema della mobilità si rimanda al punto precedente la previsione della gestione e riduzione della mobilità indotta con mezzo privato, privilegiando il trasporto pubblico su ferro e condiviso (vedi punto precedente). Nel caso di trasformazione dell'area con realizzazione di edifici e consumi energetici, potenzialmente conseguenti dalla variante con

previsione di un'area eventi, sarà pertanto necessario:

- Si rimanda alla fase di progettazione il rispetto dell'applicazione dei requisiti e prescrizioni specifiche individuate nell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici”, stato recente modificato (con D.G.R. 1715 del 24/10/2016), le quali garantiranno che l'impatto sulle emissioni climalteranti non sia significativo. Si segnala, tra gli altri, l'art. 7 “Le caratteristiche di edificio a energia quasi zero sono riconosciute a tutti gli edifici, siano essi di nuova costruzione o esistenti, per i quali siano rispettati i requisiti previsti al punto B.8 dell'Allegato 2. Gli edifici di nuova realizzazione devono possedere le caratteristiche di cui al comma 1 entro il termine del 1° gennaio 2017 per gli edifici occupati da pubbliche amministrazioni e di proprietà di queste ultime, ivi compresi gli edifici scolastici, ed entro il termine del 1° gennaio 2019 per tutti gli altri edifici”.

Ulteriori condizioni e limiti per l'attuazione del comparto PF_6-1, strettamente dipendenti dalla stima dei veicoli della mobilità indotta, sono:

- produrre uno studio finalizzato a stimare le emissioni in atmosfera degli inquinanti PM10 e NOx, e a proporre misure infrastrutturali e gestionali per garantire l'assenza di impatti locali significativi;
- produrre uno studio finalizzato a stimare le emissioni climalteranti e a proporre misure infrastrutturali e gestionali e/o compensative per garantire il bilancio a impatto zero.
- Infine, al fine di compensare le eventuali residue emissioni di gas serra, si rimanda al POC l'applicazione del progetto CarbonZero, ovvero delle condizioni indicate al comma 2, art. 13 delle NA del POC relativamente all'”acquisto di crediti volontari di carbonio per bilanciare le emissioni climalteranti dell'intervento e finalizzate ad azioni di implementazione della rete ecologica comunale [...].

Misure di compensazione e progetto CarbonZero

Sulla base delle valutazioni condotte nel documento di Valsat, e delle ipotesi progettuali per le soluzioni energetiche previste per l'intervento edilizio potenzialmente connesso alla variante, la piantumazione di circa 600 alberi (o l'acquisto di circa 8500€ di crediti volontari di carbonio) consentirebbe l'impatto zero in termini di bilancio emissivo (ferme restando le misure di efficienza energetica e produzione di rinnovabili previste) relativamente alla componente edilizia.

Con riferimento agli eventi, non è possibile stimare le emissioni di CO2 da compensare senza conoscere il numero, la tipologia e gli spettatori degli eventi.

Si ritiene pertanto necessario che in fase attuativa/di progettazione, siano valutate le emissioni di CO₂ in funzione degli eventi previsti e della quantità di spettatori prevista; a stima di CO₂ equivalente effettuata, sarà necessario provvedere ad una compensazione al fine di garantire il bilancio a impatto zero, mediante idonee soluzioni di riduzione delle emissioni ed eventuale piantumazione per compensare le emissioni residue.

Si segnala che, al fine di compensare le eventuali residue emissioni di gas serra, il comma 2, art. 13 delle NA del POC prevede la possibilità di “acquisto di crediti volontari di carbonio per bilanciare le emissioni climalteranti dell’intervento e finalizzate ad azioni di implementazione della rete ecologica comunale [...]”.

Si ribadisce che, sulla base di quanto indicato dall'art. 13 delle NA del POC, tali stime emissive, e di compensazione, dovranno essere verificate con un bilancio emissivo dell’intervento attestante l’impatto zero dell’ambito relativamente alle emissioni di CO₂, che rimane direttiva imprescindibile per l’attuazione dell’intervento.

Inquinamento acustico

Considerata la tipologia di attività potenzialmente previste a seguito della variante, con possibili impatti in tema di inquinamento acustico, condizioni e limiti per l’attuazione del comparto PF_6-1, sono:

- produrre una Previsione di Impatto Acustico, che includa una stima previsionale dei livelli sonori prodotti dagli impianti acustici in occasione degli eventi e includa eventuali misure di mitigazione e accorgimenti progettuali (riguardanti la morfologia urbana, la modellazione del suolo, la vegetazione, la disposizione dei corpi di fabbrica, ecc.) tali da garantire il rispetto delle soglie di rumore equivalenti stabilite dalla Zonizzazione Acustica e dalle disposizioni nazionali e regionali in materia, in quanto applicabili;
- in particolare, dovrà essere rispettato limite massimo di 70 dBA LAeq con tempo di misura ≥ 10 minuti in facciata di edifici con ambienti abitativi (per il contenimento del disturbo dei cittadini, ovvero in tutti gli edifici residenziali potenzialmente esposti), annullando o riducendo al minimo la necessità di ricorrere alla autorizzazione in deroga, la quale verrà rilasciata in occasione di eventi eccezionali.

La scheda norma di POC riporta una sintesi delle principali prescrizioni di tipo ambientale che riguardano misure di mitigazione dell’impatto e di miglioramento della qualità ambientale dell’area sopra elencate.

Con riferimento alle **alternative** possibili si fa presente quanto segue.

Sono state prese in considerazione scenari alternativi di variante tenendo conto delle strategie dell'amministrazione comunale e dei soggetti operanti nell'area del polo funzionale PF6, oggetto della variante, e la previsione di alternative localizzative a quella dell'area non operativa del polo funzionale PF6, individuando due aree urbane che possono rappresentare altrettanti siti favorevoli all'inserimento di un'area attrezzata per la realizzazione di eventi manifestazioni e spettacoli. Le "ragionevoli alternative" di varianti pertanto sono state:

- A: nessuna variante urbanistica;
- B: variante con previsione di un'area eventi nell'area aeroportuale non operativa, situata a nord dell'Aeroporto di Reggio Emilia, in adiacenza alla cosiddetta Area operativa;
- C: variante con previsione di un'area eventi nel parco urbano situato a sud della cosiddetta area operativa dell'Aeroporto di Reggio Emilia e ad essa adiacente.

L'alternativa A, ovvero l'alternativa zero, prevede il permanere dello stato di fatto, ovvero dello svolgimento a carattere temporaneo di eventi, ed è stata ritenuta non preferibile. Infatti, da una preliminare analisi SWOT semplificata, legata alla possibilità di insediare attività legate ad evento in modo permanente nel polo funzionale PF6, è emerso che nell'area del polo funzionale siano già state svolte in passato attività di spettacolo e manifestazioni di livello nazionale e internazionale, sempre a carattere temporaneo, assistendo ad una buona tenuta del contesto territoriale, nonostante alcune criticità non risolvibili se non con deroghe legate allo specifico evento (ad es. in tema di rumore). Un punto di forza alla base di tale scelta è la verifica dell'assenza di particolari situazioni di incompatibilità ambientale e territoriale, tenuto conto delle tutele e vincoli esistenti (legate al torrente Rodano, a confine est dell'area). Inoltre l'area è collegata al sistema stradale di livello superiore e potrebbe consentire un'adeguata accessibilità legata alla realizzazione di eventi in sede permanente. Inoltre, le pregresse esperienze di svolgimento di eventi hanno consentito di sperimentare le potenzialità dell'area, oltre ai suoi limiti nella condizione attuale, e possono fungere da punto di partenza per il miglioramento complessivo e consapevole del polo. Se l'area fosse destinata permanentemente a tali attività potrebbe essere progettato un intervento che mediante investimenti consistenti possa consentire una migliore gestione rispetto a quella dell'evento temporaneo. Con l'alternativa di variante si potrebbero creare le condizioni per un miglioramento nella gestione degli eventi e degli impatti connessi, quali quelli sulla viabilità e rumore. Inoltre, è obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale prevedere una riqualificazione e trasformazione funzionale del polo, anche al fine di dare nuovo impulso allo sviluppo del territorio, e

l'insediamento di un'attività permanente potrebbe permetterlo.

Inoltre, sono state valutate le due alternative, localizzative sulla base di pertinenti criteri (accessibilità, aree di sosta, mobilità, presenza di reti tecnologiche e servizi, rumore e ricettori, interferenza col sistema naturale) e, dalle valutazioni condotte, ancorché qualitative, emerge in sintesi che, tra le alternative B e C considerate, l'area B è quella preferibile in quanto risulta privilegiata da un punto di vista dell'accessibilità, dell'esistenza di reti e servizi, della potenziale interferenza da rumore, e dal potenziale inferiore impatto sul sistema naturale esistente.

Infine, con riferimento al dimensionamento limite per gli eventi, specificato in scheda POC, le alternative prese in considerazione sono state:

0) scenario no variante (eventi temporanei)

1) scenario con dimensionamento superiore a 100.000 persone

2) scenario con dimensionamento inferiore a 100.000 persone

3) scenario con dimensionamento inferiore a 30-60.000 persone.

L'alternativa 0), ovvero lo scenario “no variante”, prevede il permanere dello stato di fatto, ovvero dello svolgimento a carattere temporaneo di eventi, è stata ritenuta non preferibile. Si è evidenziato infatti come nell'area non operativa del polo funzionale siano già state svolte in passato attività di spettacolo e manifestazioni di livello nazionale e internazionale, quali concerti ed eventi di interesse pubblico, tuttavia sempre a carattere temporaneo. Anche in occasione di grandi eventi si è assistito ad una buona tenuta del contesto territoriale, nonostante alcune criticità non risolvibili se non con deroghe legate allo specifico evento (ad es. in tema di rumore). Tuttavia, se l'area fosse destinata permanentemente a tali attività potrebbe essere progettato un intervento che mediante investimenti consistenti possa consentire una migliore gestione rispetto a quella dell'evento temporaneo. Con l'alternativa di variante si potrebbero creare le condizioni per un miglioramento nella gestione degli eventi e degli impatti connessi, quali quelli sulla viabilità e rumore. Inoltre, è obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale prevedere una riqualificazione e trasformazione funzionale del polo, anche al fine di dare nuovo impulso allo sviluppo del territorio, e l'insediamento di un'attività permanente potrebbe permetterlo. Tenendo conto delle valutazioni condotte, ancorché qualitative, considerato l'inserimento della funzione nel PSC, l'alternativa preferibile per la programmazione in POC è il dimensionamento per eventi da centomila persone (alternativa 2), in quanto più corrispondente alle prospettive di sviluppo del polo, in relazione anche al contesto dei grandi eventi in Italia. Le alternative che prevedono un dimensionamento inferiore, non sono scartate, pertanto si ritiene che la fase di progettazione debba tenere conto della flessibilità nella

gestione di eventi singoli pienamente funzionanti con 30.000 o 60.000 persone. L'area pertanto dovrà essere attrezzata prevedendo diverse modalità operative in funzione di eventi dimensionati in modo diverso per 30.000, 60.000 e 100.000 persone; in particolare, la gestione degli accessi e gli impatti connessi alla mobilità indotta, dovranno considerare i tre scenari dimensionali, e prevedere le relative opportune soluzioni gestionali.

6. Modifiche alla variante conseguenti agli esiti delle consultazioni e del parere motivato

La Provincia di Reggio Emilia con il Decreto del proprio Presidente n. 171/2017 ha formulato 2 riserve e un'osservazione alla variante POC ai sensi dell'art. 32 e 34 della L.R. 20/2000. Non sono state espresse riserve e osservazioni per la variante al PSC.

I documenti di variante al PSC non hanno subito modifiche significative conseguentemente agli esiti delle consultazioni e del parere motivato.

I documenti di variante al POC, in particolare la scheda norma POC, invece, hanno subito delle modifiche conseguenti agli esiti delle consultazioni e del parere motivato.

In particolare, le principali modifiche riguardano l'applicazione del bilancio emissivo zero in termini di CO₂ equivalente da applicare ai progetti conseguenti alla variante. Nello specifico, nella versione finale della scheda norma di POC è stato aggiunto:

- un chiarimento sul fatto che l'applicazione del bilancio zero è valido per tutti gli interventi edilizi connessi alla scheda norma, anche se realizzati in tempi successivi e separatamente dal progetto dell'arena eventi prevista (riqualificazione “palazzina”);
- una specifica sull'individuazione delle aree in cui realizzare le piantumazioni conseguenti al bilancio emissivo zero: le aree individuate prioritariamente sono quelle tra il cuneo verde compreso tra il polo funzionale e la linea ferroviaria, oppure quali elementi funzionali della Rete ecologica locale (quali ad esempio le aree destinate a bosco urbano nella tav. P9 del PSC), oppure in aree del centro storico, in funzione anche della mitigazione dell'isola di calore e dell'incremento della resilienza urbana. Tale localizzazione sarà da concordare annualmente con il Comune di RE.

Infine, in relazione al parere motivato, è stata modificata la scheda norma POC introducendo un chiarimento in merito alla possibilità di compensare le emissioni con opzione di acquisto di crediti volontari di emissione.

Infatti, ai sensi di quanto previsto nelle NA del POC, in particolare all'art.13 comma 2, le indicazioni presenti in scheda norma relativamente all'acquisto di crediti volontari di carbonio per bilanciare le emissioni climalteranti dell'intervento, sono finalizzate ad azioni di implementazione della rete ecologica comunale. Pertanto, anche nel caso di acquisto dei crediti di carbonio, il Comune di Reggio Emilia impiegherà totalmente la quota per interventi di piantumazione di essenze arboree con funzione anche di valorizzazione paesaggistica e di potenziamento della rete ecologica.

Nella scheda norma è pertanto specificato che, con riferimento all'eventuale compensazione

delle emissioni di CO₂eq con acquisto di crediti di carbonio:

- tale contributo sarà destinato all'attuazione di concrete misure operative che prevedano ulteriori interventi di piantumazione di essenze arboree con funzione anche di valorizzazione paesaggistica e di potenziamento della rete ecologica.

In tema di monitoraggio, insieme ad altri temi ambientali e valutazioni a scala progettuale, si è rimandato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto connesso alle varianti, sia per quanto riguarda i contenuti delle valutazioni ambientali sia per i suoi esiti conclusivi, tra cui il piano di monitoraggio da approvare.

Conclusione

Ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, il presente documento ha riepilogato sinteticamente il processo integrato di elaborazione delle Varianti e della valutazione ambientale, evidenziando le consultazioni effettuate, la partecipazione del pubblico ed i soggetti coinvolti. Sono stati richiamati i pareri espressi, tra i quali il “parere motivato” fornito da parte della Provincia di Reggio Emilia la quale, oltre a formulare riserve relativamente alle previsioni di piano, o sua modifica, è stata chiamata ad esprimersi quale autorità ambientale competente nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica così come disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i

E' stato infine illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sono state scelte le varianti al PSC e al POC, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.